

SUSSIDIO IN VISTA DELL'INCONTRO CON GLI OPERATORI PASTORALI di LITURGIA

DALLA SACROSANCTUM CONCILIUM (48): "Perciò la Chiesa si preoccupa vivamente che i fedeli non assistano come estranei o muti spettatori a questo mistero di fede, ma che, comprendendolo bene nei suoi riti e nelle sue preghiere, partecipino all'azione sacra consapevolmente, piamente e attivamente; siano formati dalla parola di Dio; si nutrano alla mensa del corpo del Signore; rendano grazie a Dio; offrendo la vittima senza macchia, non soltanto per le mani del sacerdote, ma insieme con lui, imparino ad offrire se stessi, e di giorno in giorno, per la mediazione di Cristo, siano perfezionati nell'unità con Dio e tra di loro, di modo che Dio sia finalmente tutto in tutti".

Da questo testo fondamentale emerge una visione di Chiesa che ha anticipato, per certi aspetti, la *LUMEN GENTIUM*. Ci chiediamo:

- Quali aspetti particolari emergono da questo testo e quali risvolti pastorali potrebbero emergere da essi? Quale idea di Chiesa ne scaturisce?
- In questo testo emerge in modo privilegiato l'immagine di una Chiesa tutta partecipe del mistero eucaristico: noi siamo abituati al fatto che solo il Presbitero "celebra": invece qui non c'è questa dimensione così esclusiva. Come viviamo l'Eucaristia domenicale? Abbiamo consapevolezza che ciascun battezzato, in forza del suo Battesimo, "celebra" anche Lui l'Eucaristia, secondo la sua propria vocazione?
- Come è vissuta la celebrazione eucaristica: c'è sufficiente ministerialità? Ci sforziamo di preparare lettori, ministri, animatori in modo da proporre un coinvolgimento ampio, o ci si riduce ad organizzare tutto all'ultimo momento con sempre l'ultimo arrivato? C'è un gruppo di lettori in parrocchia, preparato secondo dei turni, o almeno c'è un gruppo lettori veramente formato? C'è qualcuno che, almeno in precedenza alle feste più solenni, si incontra per un minimo di programmazione in vista della celebrazione? Ci si preoccupa di distribuire il più possibile compiti, funzioni, incarichi.., o tutto viene concentrato in chi presiede?
- C'è partecipazione al canto secondo le indicazioni conciliari della SC, e non secondo gusti personali, favorendo il più possibile la partecipazione dell'intera assemblea evitando di attribuire al canto unicamente una funzione "estetica", di contorno. Ci si preoccupa almeno di scegliere repertori che mettano in evidenza il momento celebrativo?
- Facciamo lo sforzo di preparare animatori liturgici, come suggerito da SC al n 29, che riescano a dare significatività, con debite monizioni, a quanto viene di volta in volta vissuto all'interno della celebrazione?
- Ci sono, nelle nostre parrocchie, gruppi liturgici che si occupano di preparare le liturgie: se non ci sono gruppi liturgici, c'è almeno qualche persona che sia preparata e che sia disponibile ad animare le celebrazioni? Quanto si riesce ad approfittare delle proposte di formazione che la Diocesi, di volta in volta, offre?
- Ci sono altre proposte che vorreste avanzare?